



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 06 settembre 2021

FIN - Campania

06/09/2021	Corriere dello Sport Pagina 33	<i>di Alberto Dolfin</i>	3
<hr/>			
06/09/2021	Corriere dello Sport Pagina 38		5
<hr/>			
06/09/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38		6
<hr/>			
06/09/2021	Cronache di Caserta Pagina 22		7
<hr/>			
06/09/2021	Cronache di Napoli Pagina 23		8
<hr/>			
06/09/2021	Il Mattino Pagina 17		9
<hr/>			
06/09/2021	Il Mattino Pagina 34	<i>Alessandra Graziottin</i>	10
<hr/>			
06/09/2021	Metropolis Pagina 23	<i>Salvatore Piro</i>	12
<hr/>			
06/09/2021	Metropolis Pagina 23		13
<hr/>			
06/09/2021	Il Secolo XIX Pagina 21	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	14
<hr/>			
06/09/2021	Il Secolo XIX Pagina 31	<i>CLAUDIO MANGINI</i>	16
<hr/>			
06/09/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		17
<hr/>			
06/09/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 49		19
<hr/>			
06/09/2021	La Nazione Pagina 53		20
<hr/>			
06/09/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 13		21
<hr/>			
06/09/2021	Roma Pagina 23		22
<hr/>			
06/09/2021	Roma Pagina 23		23
<hr/>			
06/09/2021	TuttoSport Pagina 37		24
<hr/>			
06/09/2021	TuttoSport Pagina 37		25
<hr/>			
06/09/2021	TuttoSport (ed. Piemonte) Pagina 37		26
<hr/>			
05/09/2021	gazzetta.it		27
<hr/>			

Il presidente commenta la spedizione azzurra da record con 69 medaglie

Pancalli: Abbiamo rapito gli italiani

«Sull'onda dei Giochi olimpici, anche la Paralimpiade ha emozionato La medaglia più bella? I ragazzi che vogliono emulare i nostri campioni»

di Alberto Dolfin

TOKYO La marea azzurra si ritira dal Giappone e vuole sommergere l'Italia.

Sull'onda lunga del successo travolgente della Paralimpiade non soltanto per il numero record di medaglie conquistate (69), ma anche per i tanti messaggi lanciati e per le storie raccontate, tutto il movimento si augura che i riflettori non si spengano proprio come si è spenta la fiamma del braciere all'interno dello Stadio Olimpico di Tokyo, ma che l'interesse e l'attenzione continuino ad ardere anche nel periodo a cavallo tra un'edizione e l'altra dei Giochi. Proprio su questo si concentrerà il Comitato Italiano Paralimpico sin da quando ricomincerà l'attività di base al rientro in Italia.

Presidente Luca Pancalli, come commenta la spedizione di Tokyo?

«Il bilancio di questa Paralimpiade non può che essere più che positivo. Il risultato in termini di medaglie ci inorgoglisce, ma al di là di ciò voglio evidenziare che questo è il frutto di un lavoro molto duro, di sacrifici e di umiltà ed è ancora più importante perché oltre i numeri proviene da 11 discipline differenti.

Fermo restando che il nuoto azzurro ha ottenuto uno straordinario risultato, ci sono state anche tante altre medaglie dalle più svariate discipline».

Aggiungendo i 40 podi olimpici, si supera la tripla cifra, con 109 medaglie vinte a Tokyo da tutti gli atleti italiani: che cosa rappresenta questo traguardo?

«È la conferma che siamo sempre di più due facce della stessa medaglia. Proprio come accaduto all'Olimpiade, siamo arrivati al nono posto e ci confermiamo nella top ten. Nel medagliere paralimpico, rispetto a Rio, tante nazioni hanno perso medaglie o magari sono rimaste stabili, mentre chi è andato veramente avanti è soltanto l'Italia».

Dunque, diamo un 110 e lode all'Italia sportiva in Giappone?

«Lo sport italiano non solo ha portato i risultati, ma ha anche coinvolto il pubblico. Una medaglia la merita anche la comunicazione, perché c'è stata la capacità di interessare e comunicare come mai era stato fatto prima d'ora. Questo ci ha regalato un'attenzione, confermata dalle prime pagine dei giornali, che sognavamo un tempo e che oggi è diventata realtà».



Si spiega come si è avvenuto questo cambiamento?

Ho percepito, soprattutto nella narrazione dei media, che sia stata 'galeotta' l'onda positiva dei Giochi Olimpici per trascinare emozionalmente anche i Giochi Paralimpici. Dopodiché, le persone sono state rapite dalle nostre gare e dai nostri atleti».

Qual è la medaglia più bella?

«Per me è rappresentata dai tanti messaggi che stiamo ricevendo da ragazzi che vogliono emulare i loro campioni. Ciascuno di noi riceve dallo sport e poi tenta di restituire agli altri, soprattutto ai più giovani. Basta prendere ad esempio il caso di Ambra Sabatini, che si è ispirata a Martina Caironi e Monica Contrafatto così come loro si sono ispirate a lei: ha vinto la famiglia paralimpica che ha compreso che bisogna restituire ed essere partecipi tutti dello stesso obiettivo».

Una tripletta storica che abbiamo ribattezzato "3x100": che cosa ha provato?

«È la più bella istantanea con cui chiudere una Paralimpiade straordinariamente bella per i risultati e per aver regalato, dalla testimonianza di ogni singolo atleta, l'immagine dell'Italia più bella, del Paese che sta tentando faticosamente di uscire dalla pandemia. L'immagine di atleti che hanno fatto della loro resilienza la connotazione non solo di atleti ma di uomini e donne di questo Paese, forse anche per questo abbiamo ricevuto così tanto affetto e calore. Vedere le principali testate aprire con l'immagine delle nostre atlete mi ha fatto dare un pizzicotto per vedere se fosse vero o se stessi sognando, ma l'attimo dopo è prevalsa la razionalità e con orgoglio dico che noi abbiamo lavorato per questo».

E adesso?

«Si riparte come sempre. Ho ricevuto messaggi da persone che non conosco, mia madre che ha 86 anni è stata la nostra prima tifosa: siamo contagiosi, e questo contagio positivo mi auguro non si spenga con lo spegnimento della fiaccola. Su questa fiaccola bisogna costruire un'Italia migliore: nel nostro Paese ci sono tre milioni di disabili, per cui, togliendo gli anziani, abbiamo più di un milione di ragazzi da intercettare.

Tutto quello che abbiamo fatto a Tokyo mi auguro aiuti a tenere alti i riflettori sui percorsi di politica sportiva e sociale necessari per fare in modo che tra qualche anno la nostra delegazione non sia di 115 atleti, ma magari di 300 o 350».

©Riproduzione riservata.

nuoto

Napoli, dopo i 50 i 100 Martineghi fa il bis

Napoli - (gio.mo.) Serata da applausi nelle gare ISL alla Scandone per gli italiani Martineghi, Miressi e la solita Pellegrini. Il varesino dopo la vittoria nei 50 rana replica nei 100 (55.85) battendo l' americano Fink di un soffio (55.86); il torinese nei 100 sl è 2° (46.45) alle spalle di Dressel (45.47) e altre 4 vittorie nella serata (100 sl, 100 misti, 50 farfalla e 50 sl Skins); la Divina nei 200 sl disputa una gara d' attacco sostenuta dal numeroso pubblico e chiude 2ª (1:53.86) superata solo nell' ultima vasca da Wilson (1:53.75). Secondi Alessia Polieri nei 200 farfalla, Thomas Ceccon nei 100 misti e Arianna Castiglioni nei 100 rana. Sara Franceschi 3ª nei 400 misti ottiene il suo personale 4:34.33. I Centurions sono secondi nella staffetta 4x100mista mista. Classifica guidata dai Cali Condors con i Centurions in terza posizione.

Appuntamento giovedì.

©Riproduzione riservata.

ALTRI SPORT | IN BREVE

ESCLUSIVO
Waltola, iris di Biopic: E Arca saluta

ALTRI SPORT
Tamperi vola a Chorzow e ruba la scena a Tortu

ALTRI SPORT
Spallata di Weir Stano, è show

SPORT
Napoli, dopo i 50 i 100 Martineghi fa il bis

SPORT
A Calmetthalraze anche il GP Marangoni

SPORT
Saltatori sciolti tedesco Thoma

Evento	1°	2°	3°
50m rana	Martineghi (55.85)	Fink (55.86)	
100m rana	Martineghi (55.85)	Fink (55.86)	
100m sl	Dressel (45.47)	Martineghi (46.45)	
100m misti	Martineghi		
50m farfalla	Martineghi		
50m sl Skins	Martineghi		
200m sl	Wilson (1:53.75)	Martineghi (1:53.86)	
200m farfalla	Alessia Polieri		
100m misti	Thomas Ceccon		
100m rana	Arianna Castiglioni		
400m misti	Sara Franceschi (4:34.33)		

Napoli, dopo i 50 i 100 Martinenghi fa il bis

NAPOLI - (gio.mo.) Serata da applausi nelle gare ISL alla Scandone per gli italiani Martinenghi, Miressi e la solita Pellegrini. Il varesino dopo la vittoria nei 50 rana replica nei 100 (55.85) battendo l' americano Fink di un soffio (55.86); il torinese nei 100 sl è 2° (46.45) alle spalle di Dressel (45.47) e altre 4 vittorie nella serata (100 sl, 100 misti, 50 farfalla e 50 sl Skins); la Divina nei 200 sl disputa una gara d' attacco sostenuta dal numeroso pubblico e chiude 2ª (1:53.86) superata solo nell' ultima vasca da Wilson (1:53.75). Secondi Alessia Polieri nei 200 farfalla, Thomas Ceccon nei 100 misti e Arianna Castiglioni nei 100 rana. Sara Franceschi 3ª nei 400 misti ottiene il suo personale 4:34.33. I Centurions sono secondi nella staffetta 4x100mista mista. Classifica guidata dai Cali Condors con i Centurions in terza posizione.

Appuntamento giovedì.



Cronache di Caserta

FIN - Campania

NUOTO L' atleta delle Fiamme Oro domina l' affascinante gara nelle acque del Golfo partenopeo

Occhipinti primo alla Capri-Napoli

NAPOLI - Torna a vincere un italiano alla Capri-Napoli trofeo Farmacosmo.

Dopo la Bridi lo scorso anno, a trionfare nella 56esima edizione, con arrivo nelle acque antistanti il Circolo Canottieri Napoli, è stato Alessio Occhipinti, 25 anni, atleta delle Fiamme Oro (tempo ufficioso 6h32'21). L' allungo decisivo ieri a un chilometro dal traguardo, dopo una gara condotta prima in un gruppo composto da sette unità e poi con altri due nuotatori. Occhipinti, portacolori di Canottieri Aniene e Fiamme Oro quarto nella 25 km europea a Lupa Lake quest' anno, bronzo iridato in carica a Gwangju e terzo lo scorso anno, ha accelerato in vista del percorso obbligato delimitato dalle boe, staccando il vincitore 2020, l' olandese Marcel Schouten, e l' altro italiano e compagno alle Fiamme Oro Simone Ruffini, giunti rispettivamente secondo e terzo. All' arrivo Occhipinti è apparso giustamente stanco dopo la traversata di 36 km ma anche estremamente soddisfatto: "La gara si è decisa - ammette - ad un chilometro dal traguardo, quando anche Simone Ruffini non ha resistito al mio allungo".

The image shows a page from a sports newspaper. The main headline is "Salerno freme, oggi è il Ribery-day" with a sub-headline "Record mondiale di imbattibilità, ma il pari con la Svizzera non brilla". There are several smaller articles and a table of results at the bottom. The table has columns for "1", "2", "3", "4", "5", "6", "7", "8", "9", "10" and lists names and times.

ALESSIO, COCCODRILLO DEL GOLFO

NUOTO Marco Lobasso Una prova di forza e di potenza, come i gladiatori del mare di tanto tempo fa. La 56ma edizione della Capri-Napoli è italiana, e come poteva non esserlo in una estate così incredibile per i colori azzurri, che sembra non finire mai. Alessio Occhipinti vince alla maniera dei Coccodrilli del Nilo anni 50, dell' argentino Camarero, del napoletano di Baia Giulio Travaglio. Stacca tutti a uno a uno, con la forza delle sue bracciate, del suo ritmo costante, e arriva solo al Molosiglio, davanti alla Canottieri Napoli, in 6h32'21, conquistando il Trofeo Farmacosmo, ma senza record della traversata che resta di Alessia Bridi (6h04'26) nell' ormai famosa maratona dei record di un anno fa.

«Ma quest' anno i primati era impossibile ottenerli ha spiegato il campione delle Fiamme Oro all' arrivo -, perché le condizioni meteo nell' ultima parte della gara sono notevolmente peggiorate». Nell' ultima ora di traversata sul Golfo di Napoli si è alzato un maestrale imponente, contrario alla direzione di gara degli atleti. Onde più alte e cielo scuro da temporale. In quel momento, Occhipinti si è alzato sulle onde ed è volato via, dimostrando una condizione fisica strepitosa. Gli ultimi a cedere sono stati il campione uscente, l' olandese Schouten e l' azzurro compagno di squadra Simone Ruffini.

IL MARE MOSSO «Nell' ultima ora di gara si è decisa la Capri-Napoli aggiunge il 25enne romano Occhipinti, bronzo mondiale nella 25 km e campione italiano , in quel momento bisognava esserci con la testa e con le braccia e li ho capito che del gruppo di testa ero il più pronto. All' ultimo chilometro ho staccato anche Simone Ruffini e ho capito che avrei vinto, ma fino alla fine è stata dura, con un mare tosto. Non riuscivo a vedere nemmeno le boe».

Poi svela che aveva un' idea fissa nella testa, una sua personale rivincita. «L' anno scorso arrivai terzo, ero deluso, pensavo di fare meglio e volevo riscattarmi a tutti i costi. Dedico la vittoria alle Fiamme Oro, ai miei genitori e alla mia fidanzata».

Fiamme Oro Napoli in festa, con il suo coordinatore Luca Piscopo che era stato buon profeta alla vigilia: «Avevo detto che se la Capri-Napoli fosse stata una prova di forza, Occhipinti avrebbe avuto grandi chance di vincere la sfida. Così è stato e ne siamo felici. Il nostro gruppo sportivo continua a vincere medaglie, 20 alle Olimpiadi, e titoli prestigiosi. È la nostra più bella estate di sempre».

Derby francese tra le donne, con Coroline Jouisse (27 anni) vincitrice per distacco sulla connazionale Lisa Pou. «Difficilissimo organizzare la Capri-Napoli in questi anni conferma il patron Luciano Cotena -, ci siamo riusciti e anche con un record di partecipazione. Grazie a chi crede in noi. Noi non molliamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Passioni & sentimenti

IL GRANDE ESEMPIO CHE CI ARRIVA DAGLI ATLETI DELLE PARALIMPIADI

Alessandra Graziottin

«Sono stata molto fortunata. I medici sono riusciti ad amputarmi le braccia e le gambe al di sotto delle articolazioni dei gomiti e delle ginocchia, dopo che la meningite mi aveva distrutto una parte degli arti: così mi sono potuta mettere quattro protesi e ricominciare a vivere».

L' incontro virtuale con Bebe Vio avvenne alcuni anni fa, grazie a un' intervista sul Corriere della Sera, che iniziava proprio con quel folgorante «Sono stata molto fortunata». Prima di Rio non la conoscevo.

Quell' intervista mi commosse: per il coraggio, la positività, la grinta. Soprattutto per la rara capacità di guardare ancora la vita e il futuro con entusiasmo, nonostante una mazzata devastante, spaventosa e feroce, fisicamente e moralmente.

Quella frase, «Sono stata molto fortunata», ancora mi ritorna in mente. A 11 anni una bambina sana, allegra, vivace, nel giro di pochi giorni si ritrova prima in bilico fra la vita e la morte, per una meningite fulminante estesa a tutto il corpo, che le provoca la necrosi di avambracci e gambe, e poi amputata. Per cercare di salvarle la vita, i medici sono stati costretti a quella scelta estrema. Immagino lo strazio anche per i genitori. Dopo la tragedia, il papà disse: «Avrei dovuto vaccinarla prima contro la meningite». Trascorsi tre mesi e mezzo in ospedale, Bebe torna a scuola, con un programma intenso di riabilitazione. Le difficoltà sono enormi: è molto difficile imparare a usare ben quattro protesi, con un corpo in crescita, in cui la biomeccanica del corpo va continuamente riadattata. E' ancora più difficile non farsi divorare dalla depressione, dal pessimismo, dal tormentoso perché proprio a me. In tempi in cui migliaia di giovani sani non studiano, non lavorano, non fanno sport, e restano persi nella palude del nulla, migliaia di atleti disabili mostrano quanto si può fare per contrastare destini spietatamente avversi. Per Bebe, con difficoltà, anche infette, che si possono ripresentare, come è successo pochi mesi prima di Tokyo. Atlete e atleti paralimpici ci mostrano quanto determinazione, impegno, costanza, autodisciplina e resilienza possano portare sulle vette del mondo, nello sport e nella vita personale. Quattordici medaglie d' oro e 69 complessive a Tokyo (30 più di Rio!) regalano all' Italia un glorioso nono posto nel medagliere mondiale. Con un magico trio sui 100 metri donne: oro e record del mondo a Ambra Sabatini, argento a Martina Caironi, bronzo a Monica Graziana Contraffatto.

Quest' ultima, caporal maggiore dei Bersaglieri, nel 2012 ha subito l' amputazione della gamba destra per l' esplosione di una bomba in un attacco talebano, mentre era in missione in Afghanistan.

Atlete e atleti paralimpici sono un grande esempio: per bambini e adolescenti con disabilità fisiche,



Il Mattino

FIN - Campania

per le loro famiglie, per tutti noi. L'allenamento sportivo diventa un volano potente per il recupero della migliore salute possibile. L'attività fisica costante e ben seguita limita i danni di traumi, amputazioni, infezioni, lesioni neurologiche.

Corregge i problemi posturali, che aggiungono dolore e patologie al problema primario.

E' analgesica, per il corpo e per la mente. E' antidepressiva ed emotivamente rigenerante. Dà obiettivi, anche ambiziosi. Aiuta a organizzare la giornata e i mesi con un'agenda ben ritmata di allenamento e di studio. Sì: oltre ad eccellere nello sport, la maggioranza dei nostri atleti paralimpici va molto bene a scuola e poi nella professione. «I nostri atleti scrivono tanti post dopo le gare ha detto il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli e non sbagliano neanche un congiuntivo».

L'avvocato Pancalli ha molti motivi per essere orgoglioso.

Talento sportivo fin da bambino, pentatleta (tiro a segno, scherma, nuoto, equitazione, corsa), dopo aver vinto tre titoli nazionali giovanili di pentathlon, resta paralizzato alle gambe per un incidente.

Continua ad allenarsi nel nuoto: partecipa a quattro olimpiadi paralimpiche, con 8 ori, 6 argenti e 1 bronzo. Si laurea in Giurisprudenza, dedicandosi alla promozione dello sport paralimpico a vari livelli istituzionali. E' anche grazie al suo impegno pluridecennale se in Italia lo sport paralimpico è cresciuto immensamente, dando opportunità di gioia e di vita più luminosa a migliaia di ragazzi e ragazze. E' un uomo di grande competenza, per vita e per studio, che ha fatto di una tragedia personale un volano motivazionale, per sé e per gli altri. I nostri atleti paralimpici, fra cui Bebe e il magico Trio, Luca Pancalli: sono queste le persone che rendono più grande e positiva, più etica e coraggiosa, la nostra Italia. E i ragazzi con corpi sani e intatti? Basta alibi.

Lo sport è vita.

www.alessandragraziottin.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il nuovo Phelps è un 13enne di Pompei

Salvatore Piro

Il contatto con l'acqua mi fa sentire leggero. Quando nuoto, provo una sensazione di libertà, non so bene cosa mi succeda per davvero. Si tratta di una sorta di feeling con l'acqua, l'ho provato fin da subito. Fin dalla prima volta. Avevo cinque anni. Mamma e papà mi portarono in piscina a Pompei. Antonio Garofalo, 13 anni da Pompei, è una sorta di ragazzo prodigio, un vero astro nascente del nuoto. Lo scorso 21 luglio, allo Stadio del Nuoto di Roma, il ragazzo prodigio ha infatti conquistato la medaglia d'oro nei 50 con ostacoli stabilendo anche il nuovo primato italiano con un tempo record di 27"67. Per questo record, sudato e sognato a lungo dopo durissimi allenamenti ai quali i suoi coach Mario Abate e Antonio Somma lo hanno sottoposto nonostante il lockdown e la pandemia da Covid, Antonio ha una dedica particolare: Il mio pensiero va ai ai miei genitori. Mamma e papà hanno fatto sacrifici enormi pur di farmi nuotare. In effetti, Marta Andolfi e Ciro Garofalo, i genitori del piccolo Antonio, continuano a fare ogni sforzo per il loro figlio prodigio. Antonio si allena fino a tre ore ogni giorno - svela a Metropolis mamma Marta, che insieme al marito gestisce in città un famoso centro benessere - i suoi tempi sono molto lunghi. Adesso, Antonio si allena a Poggiomarino. Devo confessare che per noi è molto difficile conciliare i tempi di lavoro con la necessità di accompagnarlo ogni giorno ad allenarsi lontano. A causa del lockdown, mamma Marta e papà Ciro, per la prima volta in assoluto, non hanno potuto assistere dal vivo all'ultima vittoria record di Antonio. Il primato di Roma ha rappresentato per noi due una gioia immensa - prosegue mamma Marta - ma purtroppo io e mio marito, per la prima volta da quando Antonio si è tuffato in piscina, abbiamo potuto seguire la gara soltanto da lontano, collegati da remoto attraverso un tablet. Eravamo nelle nostra SPA, Antonio era lontano, in acqua, in corsia. Abbiamo tifato per lui davanti a uno schermo, insieme a tutti i clienti del centro benessere. Dopo il record, Antonio Garofalo ha un altro sogno nel cassetto. E' ambizioso, così come si addice solo ai predestinati. Voglio qualificarmi e un giorno anche vincere le Olimpiadi confessa il 13enne di Pompei, che durante la pandemia è stato inoltre costretto ad allenarsi a casa. Nell'ultimo anno, mi sono mantenuto in forma, allenandomi a casa coi pesi e le trazioni a corpo libero. E' stata veramente dura. Ma non è finita. Perché a partire da oggi, Antonio farà di tutto per inseguire il suo vero sogno. Quelle Olimpiadi appena viste alla tv. Le stesse che, dalla lontana Tokyo, hanno per sempre consegnato alla storia la nostra Federica Pellegrini. Lei è una dei miei idoli - conclude Antonio - tra i nuotatori italiani ammiro anche lo stile di Federico Burdisso (medaglia di bronzo agli ultimi Giochi del 2020 ndr). Adoro però pure Caeleb Dressel e Michael Phelps



La Capri-Napoli torna azzurra Vince l'italiano Occhipinti

Torna a vincere un italiano alla Capri-Napoli trofeo Farmacosmo. A trionfare nella 56esima edizione, con arrivo nelle acque antistanti il Circolo Canottieri Napoli, è stato Alessio Occhipinti, 25 anni, atleta delle Fiamme Oro (tempo ufficiale 6.32.21). L'allungo decisivo a un chilometro dal traguardo, dopo una gara condotta prima in un gruppo composto da sette unità e poi con altri due nuotatori. Occhipinti, terzo lo scorso anno, ha accelerato in vista del percorso obbligato delimitato dalle boe, staccando il vincitore 2020, l'olandese Marcel Schouten, e l'altro italiano e compagno alle Fiamme Oro Simone Ruffini, giunti rispettivamente secondo e terzo. All'arrivo Occhipinti è apparso giustamente stanco dopo la traversata di 36 km ma anche estremamente soddisfatto: La gara è decisa ammette ad un chilometro dal traguardo, quando anche Simone Ruffini non ha resistito al mio allungo. Sono contento, anche perché volevo riscattare la delusione dello scorso anno, quando sono arrivato terzo. Il mare nel finale era mosso e non riuscivo a vedere bene le boe. Dedico la vittoria alle Fiamme Oro, ai miei genitori e alla mia fidanzata. Derby francese tra le donne, con Coroline Jousse (27 anni) vincitrice per distacco sulla connazionale Lisa Pou. Entusiasmo nelle parole di Luciano Cotena, presidente della società Eventualmente Eventi & Comunicazione che organizza la gara: Quest'anno afferma è stata un'edizione da record, con numeri che sono ritornati quelli degli anni passati. Segno di una gara che cresce sempre e che è riuscita ad uscire indenne anche dal ciclone della pandemia. Un ringraziamento va ovviamente agli sponsor che hanno sostenuto l'evento.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Nuoto / La maratona nel golfo partenopeo doveva essere quella della consacrazione per il veterano di cogorno che vanta 11 partecipazioni e 5 argenti

La Capri-Napoli si conferma gara stregata Stochino è solo dodicesimo, vince Occhipinti

Il campione dei Nuotatori Genovesi e delle Fiamme Oro era tra i favoriti: «Crisi a un' ora dalla fine, è andato tutto male»

PAOLA PROVENZALI

Non è stata la domenica che tutti si attendevano. Edoardo Stochino chiude al dodicesimo posto la sua undicesima volta alla Capri - Napoli. Il campione dei Nuotatori Genovesi e delle Fiamme Oro conferma come la maratona delle maratone in mare sia davvero stregata per lui.

Undici partecipazioni nel suo palmares, cinque secondi posti e ieri una giornata no: 36 chilometri di sofferenza per il trentaduenne allenato da Filippo Tassara. Da Le Ondine Beach Club al Molosiglio davanti alla Canottieri Napoli. Era fiducioso lo "Stock" prima della partenza. Cielo terso, giornata bellissima, mare appena increspato. Ma caldo, troppo caldo per le sue caratteristiche. Prima di buttarsi nelle quasi sette ore di traversata il veterano di Cogorno scherzava: «Benvenuti alle porte dell' inferno». Scherzava, ma non troppo. Perché sapeva a cosa sarebbe andato incontro.

Non aveva nessuna paura dei blasonati avversari, solo un giusto rispetto, ma era consapevole di partire tra i favoriti. Soprattutto dopo il secondo posto nel lago Ohrid in Macedonia e lo stato di forma che pareva ottimale. Edoardo è partito bene. Ritmo alto, bracciata lunga e fluida. Tutto è filato per il verso giusto fino a metà gara. Dopo 20 chilometri si è ritirato l' argentino Damian Blaum. Ma poco dopo anche i muscoli del ligure non hanno risposto come dovevano. A circa un ora dal traguardo è subentrata la crisi. Una crisi come molte altre già patite dal ragazzo che si allena ad Albaro. Ma stavolta non è stato capace di superarla. E si è trascinato al traguardo. Non è contento della sua prestazione Stochino. È il giudice più severo di se stesso. Sa che l' occasione era ghiotta e che non è più un ragazzino. Ma occorre resettare e ripartire al più presto. Anche se la sua analisi della performance è lucida e non dà adito ad alibi: «È andato tutto bene fino a tre quarti gara.

Sapevo che avrei sofferto il caldo, ma mi è già capitato spesso. Sono più le volte in cui ho gareggiato con questi problemi che quelle in cui ero al meglio. Del resto noi specialisti delle maratone in acqua lo sappiamo che la crisi è sempre dietro l' angolo. Sono partiti Raymond, Schouten, Cassini, Pop Acev, Evangelista, Ruffini e Occhipinti e io non ho trovato la forza di reagire.

Avrei dovuto solo concentrarmi e cercare il recupero sui primi. Invece mi sono agitato, ho perso ulteriori energie e più vedevo il distacco aumentare, più perdevo le speranze. Dispiace perché avrei voluto e dovuto chiudere una gara così prestigiosa con più onore, ma oggi proprio non è andata come avrei voluto». Sul traguardo partenopeo è arrivato primo in solitaria il romano Alessio Occhipinti, medaglia di bronzo della 25 chilometri ai Mondiali 2019 di Gwangju. Secondo posto per l' olandese Marcel Scouten, di solito



Il Secolo XIX

FIN - Campania

specialista di distanze meno lunghe come la 5 e la 10 chilometri.

Medaglia di bronzo per il veterano azzurro Simone Ruffini.

Nuotatori Genovesi sempre protagonisti nel nuoto di fondo. Piombino ha ospitato la tre giorni del campionato italiano Master e la società di Albaro ha conquistato il titolo italiano master in acque libere. Un risultato inaspettato alla vigilia, considerata la grandissima affluenza di atleti, ma meritatissimo per le prestazioni offerte in acqua. Lo squadrone genovese ha conquistato 15 medaglie complessive.

Gli ori portano la firma di Gaia Naldini. Per lei successo fra le M45 nel Miglio Marino e nella 3 chilometri.

Successo individuale anche per Alessandro Clerici, che si aggiudica in solitaria il Miglio M80. Nella giornata conclusiva di ieri, con in programma le staffette, due i primi posti del team guidato di Guido Nicora. Nella 4x1250 M240 vittoria per Intartaglia, Baroni, Tubino e Pastore. Fra i baby M120 nettissima affermazione di Calcabrini, Maggi, Guazzi e Abbondanza.

E la fine estate a tutto fondo non finisce qua. Questa sera chiuderanno le iscrizioni al Miglio Marino di Sturla che, dopo la pausa di un anno a causa dell' emergenza Covid, tornerà nelle acque di via 5 Maggio domenica 12 settembre. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.

pallanuoto

Under 20 sconfitta Il titolo iridato finisce alla Serbia Ma il futuro sorride

CLAUDIO MANGINI

Ancora la Serbia. Ancora lo scoglio balcanico ferma l'Italia della pallanuoto: ma un mese fa, a Tokyo, fu una brutta sconfitta, senza mai essere in partita, stavolta è un testa a testa tirato (8-10) nella finale mondiale Under 20, proprio sotto gli occhi di Campagna.

L'argento ha una punta di amaro inevitabile, ma è dolce: i ragazzi di Alberto Angelini chiudono con un podio strameritato, dopo un torneo in progressione e con buone notizie per il ct della nazionale grande: se i "senatori" non vogliono mollare, i Millennials regalano promesse che l'azzurro, nella piscina della waterpolo, ha un futuro. I primi nomi che si possono citare: Iocchi Gratta, il capitano Ferrero, Occhione e Andrea Condemi.

Gli azzurrini partono seguendo le solite parole d'ordine - dinamismo, anticipi difensivi, affondi rapidi -, conducono due volte nel primo tempo, chiudono sotto di un gol il terzo quarto. La Serbia ha qualità, personalità, buoni tiratori e un ottimo portiere, Misovic. Gli azzurrini sprecano contropugne in momenti chiave e subiscono troppo in difesa: anche il talento posillipino Spinelli, fra i pali, non è impeccabile in un paio di occasioni. Sul 6-8, l'Italbaby si ferma contro l'incrocio. I serbi allargano fino al più 3 di Brankovic a metà della frazione finale, ma la palla pesa pure per loro: Ferrero riporta sotto l'Italia (7-9), subito dopo la contropugna che potrebbe riaprire la partita è condotta con geometrie esatte e conclusione imperfetta, sul legno.

Considerazione doverosa.

Alla vigilia, il coach Angelini aveva sintetizzato, senza accampare scusanti, la situazione con una parola: «Incertezza». Perché l'emergenza e i protocolli covid lo avevano costretto ad annullare tutti e tre i tre tornei di preparazione, e far buon peso si erano aggiunte la gastroenterite che aveva fermato mezza squadra e la "fuga" negli States per motivi di studio di alcuni giocatori.

Nonostante tutto, a Praga, la strada è stata lunga e luccicante. –



pancalli

«Un' edizione da sogno Ora non spegniamo la luce su questi atleti»

Il presidente del Comitato Paralimpico Italiano traccia un bilancio alla chiusura dei Giochi

di Claudio Arrigoni Tokyo (Giappone) «Ho ricevuto messaggi da persone che non conosco, mia madre che ha 86 anni è stata la prima tifosa: siamo contagiosi e questo contagio positivo mi auguro non si spenga con la fiaccola».

Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, come si riparte dopo 10 giorni così?

«Come abbiamo sempre fatto, non addormentandoci sugli allori, ma sapendo che stiamo giocando una partita molto lunga e che il risultato deve ancora arrivare, partendo però da più avanti rispetto al passato».

Cosa ci indica la Paralimpiade che si è chiusa ieri?

«Arrivano gli stimoli per costruire un' Italia migliore».

Come?

«Nel nostro Paese ci sono 3 milioni di disabili, togliendo gli anziani abbiamo più di un milione di ragazzi da intercettare. Tutto quello che abbiamo fatto a Tokyo mi auguro aiuti a tenere accesi i riflettori sui percorsi di politica sportiva per fare sì che tra qualche anno la nostra delegazione sia di 300 atleti e oltre».

Si aspettava Giochi così?

«Era previsto, la mia mitologica scaramanzia mi impedisce di esprimermi prima, ma il contrario avrebbe significato aver lavorato male. Noi sapevamo di aver lavorato alla grande».

Quale è il bilancio?

«Più che positivo. Il risultato in termini di medaglie ci inorgoglisce, ma al di là di ciò voglio far risaltare che questo è il frutto di un lavoro molto duro, di sacrifici e di umiltà. Ancora più importante perché proviene da 11 discipline. Il nuoto ha avuto uno straordinario risultato, ma ci sono state anche tante altre medaglie da altre discipline».

Un' estate magica, fra Olimpiadi e Paralimpiadi sono arrivate 109 medaglie.

«La conferma che siamo sempre di più due facce della stessa medaglia. Come successo alle Olimpiadi, anche noi a Tokyo siamo arrivati al 9° posto e ci confermiamo nella top ten: molti rispetto a Rio hanno perso medaglie, chi è andato veramente avanti è solo l' Italia». Nessuna nota negativa?



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

«Sui risultati ci aspettavamo qualcosina che forse è mancato, ma siamo più che soddisfatti e consapevoli che a Tokyo si sta concludendo un ciclo iniziato 12 anni fa su cui abbiamo investito e creduto molto». C' erano giovani alla prime Paralimpiadi e veterani...

«Era una delegazione con più del 50% di esordienti, molti dei quali andati a medaglia, ma la metà erano veterani. Parigi è fra 3 anni, è giusto guardare al futuro, ma bisogna rimettersi al lavoro subito. E non ci sono solo i top level, ma anche i giovani da avvicinare allo sport».

Finire con un podio tutto italiano è stato fenomenale.

«La più bella istantanea con cui chiudere Giochi straordinariamente grandi. Attraverso la testimonianza di ogni atleta è arrivata l' immagine dell' Italia più bella, che sta uscendo dalla pandemia».

In questo periodo sono spesso indicati come esempio gli atleti paralimpici.

«L' immagine di atleti che hanno fatto della resilienza la connotazione non solo come atleti, ma in come uomini e donne di questo Paese. Forse anche per questo abbiamo ricevuto così tanto affetto e calore».

Come si coltivano talenti?

«La collaborazione con i corpi militari è importante. Ma bisogna dare la possibilità di poter accedere agli ausili sportivi. I loro costi spesso rappresentano il primo ostacolo che impedisce anche solo di cominciare».

E' una delle prossime sfide?

«Un Paese che si dice civile non può solo gioire per le medaglie, ma fare aiuti concreti per aiutare il movimento a crescere».

Cosa bisogna evitare?

«Un calo di attenzione è fisiologico vi sia, ma mi auguro che allo spegnimento della fiaccola non si spengano i riflettori sul diritto allo sport per le persone disabili. Dobbiamo continuare a lavorare perché lo sport sia un diritto esigibile da tutti».

C' è stata grande attenzione mediatica, dalle dirette Rai alle prime pagine dei giornali.

«La medaglia numero 70 è rappresentata dall' attenzione della stampa e di tanti ragazzi che ci stanno scrivendo perché vogliono emulare i loro campioni».

TEMPO DI LETTURA 3'03"

Le meraviglie di Dressel: quattro vittorie La Pellegrini seconda tiene in alto il team

La Champions del nuoto manda in estasi i napoletani tra il poker di vittorie di Caeleb Dressel e la sfida su filo dei centesimi nei 200 sl tra Federica Pellegrini e l'australiana Madison Wilson. E poi la rana azzurra di Nicolò Martinenghi, primo in 56"85, e di Arianna Castiglioni seconda. Sono state due ore di show da 25 metri alla Scandone. Lo statunitense ha vinto i 100 sl (45"47) su Alessandro Miressi (46"45), poi i 100 misti (50"68), i 50 farfalla (22"23) e i 50 sl ad eliminazione (21"79). Instancabile, impeccabile, mvp e trascinatore dei Cali Condors capolista con gli Energy Standard della Pilato.

Nel suo team domina anche Lilly King, la ranaista che in 1'03"57 nei 100 ha battuto la Castiglioni (autrice del 2° tempo italiano alltime in 1'04"04). Poi è scesa in acqua la Divina, per un'altra prestazione emozionante nella specialità del cuore: Fede ha condotto in testa e solo al tocco ha pagato 11 centesimi ma il tempo è notevole considerata la condizione: 1'53"86. «È stata una bellissima gara - ha detto -, fino all'ultima bracciata, fino all'ultimo centimetro e sono contenta del tempo. E' stato complicato solo arrivarci, ma per la squadra faccio questo e e altro. Ci siamo confermati e vogliamo andare avanti così.

Siamo contenti della nostra posizione in classifica e ora bisogna tornare ad allenarsi e migliorare». Una Fede battaglia come i suoi Aqua Centurions, terzi di giornata e quarti nella classifica generale con 4 punti dietro Energy Standard e Cali Condors a 8 e Los Angeles Current a 6. Il team guidato da Giunta, e con Fede capitana, è più che mai lanciato verso le semifinali di novembre a Eindhoven. E sabato e domenica il team-Pellegrini tornerà alle 18 con I Condors di Dressel, Londra e Tokyo. Già, i Giochi...

Stefano Arcobelli.



Nuoto di fondo

Capri-Napoli vince il romano Occhipinti

di Marco Caiazza Alessio Occhipinti ha vinto la Capri- Napoli 2021. È il quinto italiano a imporsi nella maratona del golfo, 36 chilometri a nuoto, oltre sei ore di bracciate per entrare nella leggenda. Prima di lui c' erano riusciti Giulio Travaglio (1965, '66, '67, '68 e '70) e dopo un lunghissimo digiuno Matteo Furlan, Francesco Ghettini e Andrea Bianchi nel triennio 2017- 2019.

Quest' anno è dunque il turno del venticinquenne atleta delle Fiamme Oro, primo con il tempo di 6 ore, 32 minuti e 21 secondi. Già medaglia d' argento alle Universiadi di Napoli 2019 sulla distanza dei 1500 metri alla piscina Scandone, il romano ieri ha piazzato l' allungo decisivo a un chilometro dal traguardo, dopo una gara condotta in un gruppo composto prima da sette unità e poi da due. Terzo lo scorso anno, l' azzurro ha impresso una decisa accelerazione in vista del percorso delimitato dalle boe, staccando nelle acque del Molosiglio, al Circolo Canottieri, il vincitore dello scorso anno, l' olandese Marcel Schouten, e l' altro italiano e compagno alle Fiamme Oro Simone Ruffini, giunti rispettivamente in seconda e terza posizione. All' arrivo Occhipinti è apparso molto stanco dopo la lunga traversata, ma anche estremamente soddisfatto: « Quest' anno la Capri- Napoli si è decisa a un chilometro dal traguardo, quando anche Ruffini non ha resistito al mio allungo. Sono contento, anche perché volevo riscattare la delusione dello scorso anno, quando sono arrivato terzo. Il mare nel finale era mosso e non riuscivo a vedere bene le boe. Dedico la vittoria alle Fiamme Oro, ai miei genitori e alla mia fidanzata », ha detto il nuotatore italiano, che oltre all' argento alle Universiadi vanta anche una medaglia di bronzo mondiale a Gwangju 2019 sui 25 chilometri. Derby francese invece tra le donne, con Coroline Jouisse (27 anni) vincitrice per distacco sulla connazionale Lisa Pou.

Entusiasmo nelle parole di Luciano Cotena, presidente della società che organizza la gara, giunta all' edizione numero 56: «Quest' anno è stata un' edizione da record, con numeri che sono tornati quelli degli anni passati. Segno di una gara che cresce sempre di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Vincitore Alessio Occhipinti.



Roma

FIN - Campania

ACQUE APERTE

Gioia Capri-Napoli, Occhipinti primo Torna al successo un atleta italiano

NAPOLI. Torna a vincere un italiano alla Capri-Napoli trofeo Farmacosmo. A trionfare nella 56esima edizione, con arrivo nelle acque antistanti il Circolo Canottieri Napoli, è stato Alessio Occhipinti, 25 anni, atleta delle Fiamme Oro (tempo ufficiale 6.32.21).

L' allungo decisivo a un chilometro dal traguardo, dopo una gara condotta prima in un gruppo composto da sette unità e poi con altri due nuotatori. Occhipinti, terzo lo scorso anno, ha accelerato in vista del percorso obbligato delimitato dalle boe, staccando il vincitore 2020, l' olandese Marcel Schouten, e l' altro italiano e compagno alle Fiamme Oro Simone Ruffini, giunti rispettivamente secondo e terz. Occhipinti dichiara: «Sono contento, anche perché volevo riscattare la delusione dello scorso anno». Tre le donne vince Coroline Jousse.

SPORT

OCCHIPINTI PRIMO Torna al successo un atleta italiano

Scandone, Pellegriani ancora divina

Verstappen vince in casa e torna primo nel Mondiale

Caldo femminile

Basket Anichini di nuovo il meglio

Roma

FIN - Campania

NUOTO International Swimming League, Federica seconda battuta di poco dalla Wilson. Vola Caeleb Dressel

Scandone, Pellegrini ancora divina

NAPOLI. Secondo posto per Federica Pellegrini nei duecento metri stile libero. Nel match 4 della International Swimming League è l' australiana Madison Wilson - in corsa col team LA Current - a strappare il primo posto col tempo finale di 1'53"75. La Divina del nuoto parte fortissima girando a metà gara davanti a tutte, anche se di soli sette centesimi. Poi l' allungo ma anche la rimonta della Wilson - che aveva trionfato nei 200 sl della piscina di Scandone di Napoli anche nel match 2 del weekend del 28-29 agosto - e che chiude undici centesimi davanti a Federica Pellegrini.

Ottavo posto per l' altra Aqua Centurions in gara Martina Caramignoli. Sei i punti guadagnati per il team nei 200 sl. Continua a brillare la stella di Caeleb Dressel.

L' americano, balzato in testa alla classifica dell' MVP, ha fatto poker.

Nei 100 stile libero ha dato il via alle danze in 4547 precedendo un buon Alessandro Miressi (4646), quarto Thomas Ceccon (4692); nei 100 misti il sigillo in 5058 precedendo Ceccon (5209); il tris nei 50 delfino timbrati in 2223; il poker nelle skin race che hanno permesso ai Cali Condors di concludere in bellezza una competizione lateralmente dominata. Bene Nicolò Martinenghi: il lombardo si è imposto nei 100 rana in 5685, mettendo la mano davanti a Nic Fink di appena 001.

TUTTI I VINCITORI DI IERI.

100 Sl D - Weitzel Abbey (Lac) 51.62; 100 Sl U - Dressel Caeleb (Cac) 45.47; 200 Fa D - Dahlia Kelsi (Cac) 2.03.95; 200 Fa U - Shields Tom (Lac) 1.50.24; 100 Do D - Wilm Ingrid (Lac) 55.94; 100 Do U - Stewart Coleman (Cac) 49.38; 100 Mx D - Nelson Beata (Cac) 58.02; 100 Mx U - Dressel Caeleb (Cac) 50.62; 100 Ra D - King Lilly (Cac) 1.03.57; 100 Ra U - Martinenghi Nicolo (Aqc) 56.85; 50 Fa D - Barratt Holly (Aqc) 25.40 50 Fa U - Dressel Caeleb (Cac) 22.23; 200 Sl D - Wilson Madison (Lac) 1.53.75; 200 Sl U - Malyutin Martin (Lac) 1.42.33; 4x100 Mx Mixed - La Current 3.33.81; 400 Mx D - Andison Bailey (Dct) 4.26.31; 400 Mx U - Borodin Ilia (Aqc) 3.59.57; Skin 50 Fa D - Dahlia Kelsi (Cac) 25.66; Skin 50 Sl U - Dressel Caeleb (Cac) 20.77 - 21.43 - 21.79.

The image shows a collage of sports news snippets. The main article is titled "Scandone, Pellegrini ancora divina" and discusses the performance of Federica Pellegrini in the 200m freestyle event. Other snippets include "Record di medaglie, Pancalli: 'Nostru azzurri memorabili'", "NATO International Swimming League, Federica seconda battuta di poco dalla Wilson", "ACQUE APARTE: Gioia Cappi-Maggi, Occhipinti primo", "Torna al successo: un atleta italiano", "Verstappen vince in casa e torna primo nel Mondiale", "CALCIO FEMMINILE: Pizzulli e Sant'Animo sono già pronte per il campionato di Serie B", and "BASKET: Anichini di lusso e novità importanti nei roster per i club team affiliati a Sorbelli e Orlic".

NUOTO/IL QUARTO TURNO DELLA ISL A NAPOLI

PELLEGRINI SFIORA IL COLPO MIRESSI

Martinenghi dopo i 50 vince anche i 100 rana in 56"85

Napoli Eterna Federica Pellegrini. Nella seconda giornata del quarto match della Regular Season dell' International Swimming League (ISL), che sta monopolizzando la Napoli natatoria, la Divina della corsie è tornata in vasca (corta) per i suoi 200 sl, sfiorando la vittoria con 1'53"86, ad appena 11 centesimi dall' americana Madison Wilson. La capitana degli Aqua Centurions ha comunque aiutato la squadra italiana a mantanere il terzo posto (con 375.5 punti) di tappa alle spalle dei Cali Condors (594) e degli LA Current (444.5), ma davanti ai Trident (359).

Dominatore come sempre Caeleb Dressel. L' americano, re delle Olimpiadi, ha conquistato anche la vetta della classifica dell' MVP del torneo, conquistando quattro vittorie nelle quattro gare disputate. Prima ha aperto i gas nei 100 sl con un notevole 45"47, esaltando anche il torinese Alessandro Miressi, autore di un ottimo 46"46 (con Thomas Ceccon quarto in 46"92), quindi ha sigillato i 100 misti in 50"58, rifilando un secondo e mezzo a Ceccon (52"09), poi s' è portato a casa i 50 farfalla sprintando in 22"23 e infine ha calato il poker nelle skin race, caratteristica della Champions League del nuoto.

Per i Centurioni è arrivata comunque un' altra vittoria di giornata, sempre grazie a Nicolò Martinenghi. Il varesino, bronzo olimpico, dopo i 50 di sabato s' è preso anche i 100 rana in 56"85, bruciando di appena un centesimo Nic Fink. Nella gara femminile Arianna Castiglioni ha attaccato sua maestà Lilly King, ceduto però negli ultimi metri per un comunque valido 1'04"04, a 57 centesimi dalla statunitense. Ai piedi del podio Martina Carraro, quarta in 1'05"03.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dressel fulmine a Napoli: 45"47 per battere Miressi nei 100 sl

5 settembre - Milano Caeleb Dressel, 5 ori olimpici a Tokyo, esulta a Napoli. Epa Domenica di grande nuoto a Napoli, per la Isl, la Champions del nuoto in vasca da 25 metri. Caeleb Dressel la illumina subito nella gara regina di cui è campione olimpico nuotando in 45"47 (il record della lega è 45"08). L' americano transita a metà gara in 21"89 e tiene a debita distanza il gigante azzurro Alessandro Miressi, che è secondo in 46"45, a mezzo secondo dal suo primato italiano e sta davanti al forte americano Zach Apple (46"83), che nega il terzo posto all' altro azzurro vicecampione olimpico di staffetta, Thomas Ceccon, autore di 46"92. Polieri seconda - Un' ottima Alessia Polieri strappa un 2° posto prezioso per gli Aqua Centurions nei 200 farfalla vinti dall' americana Kelsi Dahlia in 2'03"95: per la romagnola un 2'05"98 che fa tremare il suo personale di 2'04"37. Nella prova maschile ad imporsi è l' americano Tom Shields Shields in 1'50"24. LEGGI ANCHE I demoni di Dressel: "Volevo smettere e piango, è terribile dare la vita per un centesimo" Salvato nella pagina "I miei bookmark" Isl a Napoli: super Pellegrini nei 200 stile libero e in staffetta Salvato nella pagina "I miei bookmark" Isl, da oggi le stelle a Napoli: è

l' addio della Pellegrini Salvato nella pagina "I miei bookmark" Servizio in aggiornamento Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie Gasport 5 settembre 2021 (modifica il 5 settembre 2021 | 18:25) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

